

## PRIMO PIANO

## L'INCHIESTA

CORSI DI AUTODIFESA PER I DIPENDENTI ASL

## Nord-Est, isolati i mini-ospedali e posti di polizia sguarniti A rischio le fasce notturne

## VENETO

ANDREA ZAMBENEDETTI  
VENEZIA

«**O** rmai la gente sa che in Pronto soccorso può agire impunita» spiega Fabio Ballestriero, poliziotto del Sap (Sindacato autonomo polizia). «Fino a qualche anno fa nelle grandi città avevamo una presenza fissa in ospedale sull'arco

dell'intera giornata. Ora da Padova a Verona, passando per Venezia, il presidio di polizia è aperto quasi sempre solo dalle 8 alle 20, lasciando scoperte le fasce serali e notturne. Proprio quelle in cui gli animi si scaldano più facilmente. Le cose peggiorano nelle città più piccole, come Rovigo e Treviso dove c'è un presidio solo alla mattina». Il «posto di polizia» sguarnito di

agenti perde completamente l'effetto deterrente garantito dalla divisa, la cui sola presenza può essere utile spesso per evitare che la tensione degeneri in aggressione. «Il problema – dice Ballestriero – non è solo relativo all'impossibilità di intervenire nell'immediatezza evitando che qualcuno metta le mani addosso ad un professionista che sta lavorando, ma diventa anche

quello di ricostruire a posteriori cosa sia successo, assicurando alla giustizia i responsabili». Mini-nosocomi isolati, in zone di campagna. Il 23,35% dei medici è a conoscenza di casi di aggressione da cui è scaturita invalidità permanente o decesso (dati l'Anaa Assomed). Le aggressioni hanno provocato dai tre ai 100 giorni di prognosi. Il 70% dei camici bianchi è stato testi-